

Ferrovia Elettr. di V. B. 111111
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6.15 - 8.35 - 13.10 -
 16.45 - 18.40 -
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
 19.6 -
 Partenze Bergamo - Milano
 5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.25 - 21.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.00
 Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

In Italia si ha paura del nome di Dio?

Pare di sì; Vi ricordate l'episodio del Gen. Pecori Girardi, messo a riposo per aver avuto l'ardire di riconoscere l'aiuto della Provvidenza nella guerra libica? Oggi il medesimo Generale, con le stesse idee cattolico, clericale, si chiama salvatore d'Italia.

Il general Brusati, non credente, non invocante il nome di Dio non sarà neppure ricordato come salvatore... tutt'altro... In Italia si ha paura del nome di Dio, la constatazione è della massonica *Idea Nazionale*: così conclude un suo articolo, pubblicato l'8 aprile.

...presa questa via ogni atto di fede sembrò un atto contenziale; e quell'affare, di lasciare il *presentat'arm* al Santissimo Sacramento fu discusso per lo meno come un'offesa al sentimento degli acattolici; e la benedizione delle bandiere e delle navi da guerra parve un'incongruenza; e ai funerali dei Re, e dei nostri Re, i soldati si cercò di togliere ogni carattere cristiano di suffragio, di espiazione, ecc. per non parlare che di «soleenni cerimonie funebri» come dice l'iscrizione latina dell'eccellente Panzacchi, che si mette il quattordici marzo sulla porta del Panteon.

Così i più audaci atti, non diremo di religione, ma di religiosità, in Italia rimasero patrimonio di Luigi Luzzatti difensore della libertà «delle chiese», (perchè Luzzatti crede e sostiene che in Italia esista non la Chiesa ma varie chiese). Il Vangelo ebbe l'onore d'essere citato in una sua circolare ai prefetti contro la pornografia. E fu quella, storicamente, l'ultima apparizione della Parola divina, negli atti dello stato.

Poi venne la guerra, questa guerra: e il criterio di estendere ai nostri soldati il privilegio concesso agli ascari, quello dell'assistenza religiosa sulle navi o al campo, fu adottato a cuor leggero; visto che perfino la Francia avea dato il buon esempio. E il clero celebrò funzioni propiziatrici, e i vescovi dissero parole talora alte e solenni al popolo, sul suo dovere civico inteso come dovere religioso. Ma gli on. membri del governo si guardano e si guardarono bene dall'imitare lo Zar o il Kaiser, il Re d'Inghilterra o quello del Belgio, invocando Dio, ringraziando Dio, accennando comunque al nome di Dio. Essi nominano «i Fatti» il destino che si compie, «Forze oscure della natura», «i mani degli Eroi che s'immolano nel sacrificio».

Tutto ciò non è perfettamente inteso dai soldati, e non consola pienamente le madri e le spose. Ma permette agli o-

norevoli Ministri di non discostarsi con accordo senso politico, dalle direttive ideali e storiche del «grande partito».

Sul campo dell'onore



Soldato REGAZZONI CARLO di Eui, e di Santa Teresa di Santa Brigida, morto ad Imola. (Bologna) il 17 Giugno 1916.



Soldato GESUÈ PEDRETTI

LA GRANDE GUERRA

Sul fronte unico - In questi quindici giorni gli inglesi hanno segnato un vero progresso e un attività straordinaria nelle regione della Somme sfondando la prima e la seconda linea tedesca, penetrando con slancio nelle trincee nemiche e prendendo una quantità grande di prigionieri, munizioni, cannoni e mitragliatrici in quantità.

A Verdun breve sosta che certamente prelude a più accaniti combattimenti.

Sul fronte russo continuò fino al giorno 9 l'avanzata travolgente delle truppe dello Zar, tanto che la cifra dei prigionieri dal 4 giugno ad oggi è salita a quasi 300 mila uomini. Si sta per incominciare l'azione sul Carpazi per poi dominare la pianura Ungherese.

L'Italia si è magnificamente affermata. L'esercito nostro è addegnato a modello di coraggio, arditezza, valore e disciplina. La nostra guerra è la più dura che si combatta su tutti i fronti, la più difficile.

Così è detto dai corrispondenti dei giornali dell'intesa e fu ufficialmente riconosciuto. Sull'altipiano dei 7 comuni, continua sempre intensa l'artiglieria a tuonare, gli assalti vengono respinti con perdite enormi del nemico. Il barbaro però comprendendo che il valore italiano gli è superiore ricorre ai mezzi dell'avvelenamento col gaz di una potenza infernale. I nostri con ardite mine fecero saltare la punta del *Castelletto*, sepellendovi il presidio che vi si trovava, credendosi al sicuro, come un giorro il Col di Lana.

Germania e Italia

Mentre scriviamo si delinea una tendenza bellicosa fra l'Italia e Germania. Quest'ultima ha inaugurato il sistema di rappresaglie contro gli italiani residenti in Prussia, negando le pensioni dovute agli operai. Guerra, dunque, fra i due stati? Ormai non è che questione di diritto, esistendo già di fatto.

LETTERE DAL CAMPO

Scrivono al nostro corrispondente di Averara:

Dall'alto Isenzo, 21-6 1916

Grazie al cielo, dopo un anno e più di guerra terribile sono ancora sano e salvo insieme col mio indivisibile compagno Ettore Paleni di Cusio.

In mezzo a questa devastazione e rovine di cui mi trovo circondato corre più vivo il mio pensiero al piccolo paese natio che fra le api bergamasche sorride bello ancora al pari di un fiore di primavera. Oh che confronto spiccatol quanto diversità!

Mi trovo, non è molto, oltrechè con due compagni dei paesi circovicini, col nostro compaesano Angelo Rizzi. Fu questo incontro per me una festa delle più care. Questi felici incontri sul campo della lotta io li paragono ad oasi deliziose che a quando a quando s'incontrano, come si legge, attraversando aridi deserti. Quanto bene ci fanno.

Un giorno verso la fine di maggio ebbi pure il conforto d'incontrarmi con mio fratello Peppino. Stavo ricevendo

il rancio verso le 11, dopo di aver lavorato tutta la mattina nella costruzione di un reticolato di fronte al nemico, quando inaspettatamente me lo vidi venire innanzi. La sua compagnia di alpini si dirigeva verso M. N. Lasciai tutto, trassi un sospiro e gli corsi incontro. Ci abbracciammo a vicenda e non potemmo per un po' di tempo parlare. L'accompagnai quindi per un tratto di strada - il tempo disponibile era poco - ascoltando da lui, che ne era abbastanza informato, le notizie del paese, e ci separammo poi, non so se con maggior dolore per il distacco, o con più viva speranza che ancora ci saremmo rivisti salvi e vittoriosi.

Fosse vero che non ci inganniamo in attesa di notizie, i miei rispettosi saluti a Lei e a tutti gli Averaresi.

Dev. Caporale Battista Geneletti del 68 Fanteria.

Di fronte ad Asiago. 14-6-916

Salute ottima. Ricevo il nostro Giornale e vi leggo assai volentieri le notizie del paese e dell'Alta Valle. Qui il freddo è ancora intenso, quasi come in Gennaio dalle nostre parti.

Mi trovo di fronte ad Asiago. Questo disgraziato paese, specialmente di notte, sembra tutto una illuminazione. Una grande parte è già abbruciata dal nemico con bombe incendiarie; qualche cosa è pure distrutta dalla nostra artiglieria. Le so dire che in questi luoghi la guerra è quanto mai si possa immaginare di terribile e di spaventoso. Gli austriaci debbono però rifare i loro passi indietro; è impossibile che possano oltre avanzare.

Quanto a me sono sempre incolume, grazie alla protezione dell'alto, e spero bene anche per l'avvenire. Saluti a mia mamma.

Di Lei dev. Luigi Rizzi del 73 Fant.

Saluti dal fronte

Carletti Francesco, Monaci Elia, nati Lodovico, di Branzi. - I militari Sergente Bèppino Musati di Bordogna e Bordogna Giovanni di Casiglio augurano fortuna ai loro camerati, dalla lontana Cirenaica e saluti alle famiglie.

Mentre prendiamo un breve riposo dopo l'aspra lotta del 6 luglio, notifichiamo il nostro ottimo stato di salute. Mandiamo i più cordiali saluti alle famiglie e agli altri compagni d'armi: Soldato Crescini Giuseppe Piazzolo, Rizzi Angelo, Papetti Giuseppe di Averara - Cattaneo Amilcare di Olmo, tutti del 160 fant. Serg. Bottagisi Paolo, Rizzi Vittorio, Gennati Giuseppe, Calvi Francesco (piola) Rizzi Pierino, tutti di Ave-

Calvi Giovanni Valnagra, Giupponi, Buzzoni di S. Brigida, Parronchi e Arizzi di Olmo.





FOPPOLO - La morte del maestro ALPINOLO BERERA.

Dopo quasi cinque mesi che non lasciava più il letto, alle ore due del 12 cor. si spegneva serenamente la cara esistenza del giovane maestro Alpinolo Berera. Il suo carattere affabile con tutti, il corredo di scienza che si era acquistata con parecchi anni di assiduo studio prima a Foppolo sotto la guida dell'Egr. Maestro Berera Giovanni, suo padre, poi nel collegio di Valnegrà e da ultimo nelle normali di Treviglio, scienza che con tanto buon cuore e disinteresse usava per chiunque a lui si rivolgesse per un favore od un consiglio, lo resero amato e stimato da tutti. Era adorato dai professori, superiori e compagni che sparsi qua e là gli scrivevano lunghe lettere anche in questi ultimi giorni. Affezionatissimo agli amici espresse il desiderio di essere accompagnato all'ultima dimora oltre che dal Parroco locale e dal Coad. di Valleve Don Antonio Salvetti che gli furono compagni in Valnegrà, anche dal Rev.mo Vicario di Brañzi che fu suo professore e dal Parroco di Valleve che conobbe fino dai suoi primi anni. Chiamato al servizio militare, fu colpito dopo pochi mesi da acuto morbo bronchiale che, un burbero e poco educato ufficiale medico, non seppe e non volle riconoscere, costringendo invece il soldato Berera a fatiche improbe per la sua salute, e colmandolo di improprietà. La sua malattia fu riconosciuta da un altro, ma era troppo tardi e le conseguenze irreparabili. Dall'ospedale militare di Firenze ritornato in patria il giovane Berera già patentato, vedeva rovinare inesorabilmente l'ideale della sua vita e ne soffrì immensamente senza forse che l'animo suo fosse inteso anche da parecchi amici. Sempre forte e rassegnato nella lunga malattia, ridotto da ultimo in un compassionevole stato, invocava la morte come liberatrice da tanti dolori. Munito più volte dei religiosi conforti, volava finalmente a ricevere il premio di tante sofferenze. Addio caro Alpinolo, chi scrive, dalle colonne di questo giornale, t'invia ancora un saluto mentre alla tua famiglia addolorata, ma specialmente al padre attesta le più sincere condoglianze. Valga il tuo esempio a stimolare al lavoro quanti credono d'essere al mondo unicamente per pensare a sé e per godere la vita.

D. A. M.

Il periodo definitivo

Il lettore che si vede ogni giorno somministrare le più abbondanti informazioni sulla crisi morale e materiale degli imperi centrali, sente senza dubbio il desiderio di sapere fino a qual punto queste informazioni possono essere credute rispondenti al vero. E questo desiderio non può davvero essere soddisfatto facilmente. In generale è consigliabile accogliere queste notizie con un largo beneficio di inventario e frenare il volo della fantasia, la quale tenderebbe a veder prossimo il determinarsi di una soluzione del conflitto europeo, il che non toglie che alle informazioni che corrono non si debba riconoscere qualche valore; e soprattutto a parte la valutazione dei fatti singolarmente presi che viene loro in linea generale dal profondo cambiamento verificatosi nell'andamento della guerra, (perché una cosa non può essere dubbia), dopo 23 mesi dallo scoppiare del conflitto europeo, il ciclone militare tedesco che grazie alla formidabile preparazione compiuta dagli imperi centrali percorse i campi di Europa, minacciando di travolgere gli eserciti della intesa, ha incontrato finalmente ostacoli formidabili che ne ha frenato la forza offensiva, una specie di equilibrio si è dopo 23 mesi determinato nell'urto delle due parti: e vi sono qua e là accenni significativi di una nuova rottura di questo equilibrio, a profitto però questa volta delle potenze dell'Intesa che sono finalmente riuscite non solo a perfezionare la loro macchina militare, ma, quel che è più importante, a coordinare in misura già notevole la loro azione.

Intorno a questi fatti capitali è indiscutibile e naturale che fiorisca tutta la vegetazione delle ipotesi, delle previsioni, delle deduzioni e dei commenti d'ogni genere; vegetazione ricca come è ricca la speranza e come è grande il desiderio, ma che non tutta ha le sue radici nella verità. Bisognerebbe poter sfrondare molto per rendersi conto della vera situazione; e poiché la cosa non è facile, bisogna accontentarsi di prendere nota di quelle voci o di quei fatti che sembrano avere maggior consistenza e verosimiglianza, scartando gli altri, anche a costo di commettere un errore di apprezzamento.

Ai nostri Preti soldati

L'Alta Valle Brembana conta ormai 12 sacerdoti suoi nell'esercito, fra cui tre parroci. A tutti pervenga il nostro cordiale e fraterno saluto. Il bene compiuto tra le popolazioni, continui a compiersi fra i soldati, ridimendo anime a Cristo.

S. PANTALEONE

(Averara.)

Ogni prato ha un suo proprio fiore, segno a speciale dilezione per parte di chi, innamorato del natio luogo, ne celebra la preziosità, e se ne delizia nel profumo.

La pietà de' nostri avi «li chiamano nostri, perché niuno vorrà contestare al povero Aliter il diritto a professarsi oriundo dell'alta valle Brembana» seminò fin sulle vette de' monti numerose chiesuole, non solamente ovunque trovatisi un'esiguo gruppo di abitazioni, ma ancor nei punti maggiormente solitari, quasi sentinelle avanzate e sperdute nelle sinuosità della valle.

Anche Averara «il cui nome non deriverebbe forse da una corruzione di avis rara?» la dolce Averara, possiede un suo prezioso fiore, il *san Pantaleone*.

La non affatto piccola chiesa è tanto sol segregata dal paese, quanto basta affinché il pio visitatore fruisca dell'arcano gesto dall'appartamento; ed è così insinuante la visione del *san Pantaleone* dalle prominente circostanti, che ti sembra giungere all'orecchio in giocondo sussurro l'amorevolissimo invito: *Venite mecum in desertum locum, et re-gudescite pusillum*. Venite meco in deserto loco e riposare alquanto.

Basta aver dimorato nei paesi limitrofi per brevissimo spazio di tempo, per farsi un giudizio dell'impegno in cui si mette Averara per celebrare il suo *S. Pantaleone*. Una singolare condizione ne dà prova eloquentissima. La festa succede immediatamente ad altre due pur assolutamente tra loro consecutive: al 25 S. Giacomo, titolare: al 26 S.

Anna, compatrona: al 27 S. Pantaleone; ma sarebbe in grande errore chi immaginasse che quest'ultima dovesse essere contrassegnata da noia, da stanchezza di feste: tutt'altro; si direbbe che le due antecedenti riescano a preparare una maggior copia di interessamento nella succedente tanto cordiale Sagra.

Del resto, non è un mistero profondo un lato caratteristico di questa divozione al santo della sì lontana Nicodemia. Ogni anno il devoto popolo sente ricordare i prodigi che il Signore operava, massimamente nella guarigione dai morbi, per mezzo del santo medico Pantaleone ancora viatore, e ne induce, con giustissima logica, che al santo non abbia a poter meno quale glorioso comprensore. Rimane perciò facilmente spiegato il concorso anche dei limitrofi alla festa del santo riconosciuto assai potente nel preservare o liberare da infermità.

E' tanto più pura ed accettabile la lode al santo, in quanto avviene nella sua festa come una inondazione di pargoli, recativi od a impetrare sanità, od a sciogliere voto per averla riavuta; ed al bacio alla santa reliquia impressole da labbra innocenti sembra assumere la realtà di quella perfezione di lode, che alla innocenza è riservato il tributare.

Pegli indigeni mancare al di del Santo era un delitto, lavorare, un sacrilegio. I non pochi carrettieri del luogo avvisavano assai per tempo i clienti di quella ricorrenza, perché anticipassero le commissioni; che a Bergamo non si discenda a niun patto in siffatto incontro, ed ancor oggi l'astensione dal lavoro è osservata in guisa da non mostrarsi degeneri dal sentimento degli avi.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Servizio automobilistico Pubblico Alta Valle Brembana

Annunciamo con vivo piacere che oggi è incominciato il servizio automobilistico pubblico *S. Giov. Bianco* - *Olmo* e viceversa, da parte della ditta Giovanni Opini di Lenna.

Provvedutasi d'una bella vettura automobile capace di 18 persone, ottenuti tutti i collaudi, licenze ecc. delle superiori autorità, l'Opini riprende questo servizio (dopo un intervallo di sei mesi) lasciato dal sig. Denati Battista perché chiamato alle armi, al quale è dovuto il merito della prima iniziativa e che allora seppe guadagnare l'encómio e la generale soddisfazione di tutti questi valligiani.

Le tariffe e gli orari, se non siamo male informati, sono come quelle praticate precedentemente. Alla lodevole impresa che così contribuisce a dare impulso ed incremento al vantaggio della nostra bella Valle auguriamo ottimo successo. G.

AVERARA, 16 Luglio - I soldati combattenti e i soldati partenti - Gino Baschenis guarito - Le nostre feste patronali.

Trovatisi degente all'ospedale - Seminario di Cividale per perforazione traumatica del timpano sinistro il sergente Giuseppe Bottagisi del 5.º Alpini, a cui auguriamo di cuore sollecita e perfetta guarigione. Sul conto degli altri soldati non si hanno cattive notizie, e ne ringraziamo il Cielo.

In questi ultimi quindici giorni ci comunicarono dalle varie zone di guerra le loro notizie gli amici soldati e graduati Lazzaroni Antonio del 46 fanteria, Piccamiglio Pietro del 20 fanteria, Lazzaroni Giovanni del 5.º Alpini, Lazzaroni Angelo del 4.º Alpini, Piccamiglio Giuseppe del 5.º Alpini, Calvi Francesco del 3.º Artiglieria montagna, Bottagisi Paolo del 78 fanteria, Pesi Luigi del 112 fanteria, Lazzaroni Luigi del 9 bersaglieri, Bostelli Pietro della M. T. Guardano il fronte, vivono di speranze, e salutano a mezzo del giornale le famiglie, gli amici, i compaesani, tutti.

Ci scrive pure dall'ospedale militare, viale Lombardia, di Milano l'amico Luigi Pappetti dicendoci che «facendo giudizio» la sua ferita, gli è ormai in via di guarigione, ed è già un'altra volta in previsione del fronte.

Si trova a casa da parecchi giorni il soldato Gesù Bottagisi del 5.º Alpini.

Ammalò sul Pasubio, e portato dapprima a Schio, fu ricoverato poi per un po' di tempo in un ospedale militare di Genova. Avrà un mese di licenza.

Nei giorni prossimi partiranno per il loro destino anche i... Soldatini di 34 anni, o giù di lì, Baschenis Giovanni, Ambrosioni Battista, Rizzi Pietro, Piccamiglio Pietro, Piccamiglio Domenico, Bortagisi Giovanni, Baschenis Giuseppe, Baschenis Battista di Giuseppe trovati già a Padova. Altri si aspettano tutti i momenti dalla Francia e dalla Svizzera. A tutti auguri di ogni bene.

Il giovinetto Gino Baschenis fu ripetutamente operato dal Dott. Fieschi nell'ospedale di Bergamo. In questi giorni l'abbiamo trovato in buone condizioni, fuori di pericolo e contento come chi riesce a scappare per miracolo alla morte che già gli sta addosso. Ce ne congratuliamo di cuore.

In paese la salute è abbastanza buona la raccolta del fieno fu discreta, meno abbondante di quella dello scorso anno.

BARESI.

Si passò un momento di vera trepidazione tra noi per timore della difterite che fortunatamente non alligò come si temeva. Furono prese dal Comune energiche misure di disinfezione e ogni precauzione perché il morbo, ora scomparso, non si allargasse.

Il figlio di Gervasoni Marco per nome Battista si trova prigioniero in Austria.

BRANZI - Caduto in guerra - Prigioniero - Valte.

Con vero dolore registriamo un'altro caduto sul campo di battaglia nella persona del caro soldato Gesù Pedretti di Battista. Fu colpito il giorno 28 giugno da 3 schegge, sopravvisse ancora per 5 ore assistito dal Cappellano militare. Era un giovane di ottimi costumi, cristiano esemplare, figlio onorevole. L'ultima lettera scritte mi è riboccante di nobili sentimenti cristiani e di amor patrio. Iddio certo lo ha già accolto fra i beati, purificato con'era dalla vita dura del militare. Alla famiglia ricerca di conforto il sapere che è caduto pel proprio dovere.

Pedretti Giovanni di Antonio, sergente alpino del gruppo schiatori, ci fece vivere delle ore veramente penose per le voci che correvano sul conto suo, voci che pare fossero infondate. Infatti una lettera di un Tenente, certo Bertarelli, diretta al sottoscritto lo crede prigioniero.

La lettera fa l'elogio del Giovanni che lo dice ottimo soldato. Fu già decorato con medaglia d'argento per la guerra libica. Speriamo di rivedere, a pace conclusa, il carissimo e simpatico sergente.

Sono partiti quei di 3.a cat. del 82 - 83 e i riformati. E' una nuova stretta al cuore per questa separazione. Li segue però la nostra preghiera e i nostri saluti.

Il giorno 12 c. m. fu aperta l'asta per 785 piante, il cui prezzo salì alla bella cifra di L. 47,37 cadauna. Con altra asta definitiva saranno aggiudicate al miglior offerente.

Sabbato p. p. mentre Moretti maritata Pedretti Teresa, discendeva dal monte con un fascio di legna si ebbe una tibia fratturata, tanto che dovette essere trasportata a casa con improvvisata barella.

Alla sfortunata, sopra pensero in questi giorni anche per la sorte incerta del marito vada-no gli auguri di pronta guarigione.

CARONA.

E' giunta notizia ufficiale che il soldato Riceputi Alessandro di Felice è fra i dispersi del combattimento del giorno 8 del passato mese di Giugno. Auguriamo ben di cuore alla sua famiglia che il soldato si trovi fra i prigionieri e di rivederlo a guerra finita. Degli altri numerosi soldati intanto si hanno buone notizie.

Nella nuova parrocchiale di Carona si contano altre opere - La Chiesa, magnifica nel suo disegno, continua, per opera di generose persone, ad abbellirsi. E' un nuovo altare, tutto in marmo, costruito dalla Ditta Benigni di Bergamo, che risalta nella cappella in cima alla Chiesa, a sinistra di chi entra - Diciamo subito - L'altare è semplice, ma d'un effetto straor-

dinario. Il lavoro è condotto a regola d'arte, il disegno appaga l'occhio. - Anche in questo lavoro il marmista s'è fatto onore. E' dedicato al S. Cuore di Gesù - Questo cuore divino rimunerà grandemente la generosità della persona benefattrice e suscita anche in altre persone sentimenti d'imitazione.

Di più sul magnifico presbiterio della nuova parrocchiale è comparsa una bellissima balaustra la quale fa onore alla Ditta Benigni e nel medesimo tempo ricorda oggi e ricorderà sempre la generosità della persona benefattrice - Anche quest'opera, semplice e in tutto corrispondente al disegno della Chiesa, eseguita con intarsi, è riuscita d'un effetto sorprendente. Ha cambiato l'aspetto al nostro imponente presbiterio - Chi scrive, perciò, ringrazia le generose persone, assicurandole della perenne gratitudine di tutta la popolazione, ma specialmente delle grazie più elette del cielo.

In paese serpeggia un po' di tosse nei bambini. E' però cosa leggera.

Più nulla che meriti d'essere notato.

Giunge dal fronte, ove trovavasi per lavori l'operaio Vanini Servizio di Pagliari, notizia che il medesimo, colpito da tifo, cessava di vivere a Ponte Caffaro.

Condoglianze alla famiglia.

CUSIO.

In paese non poche polmoniti specialmente nei fanciulli, non però allarmanti, del resto buona salute. Anche i due gravi ammalati dei quali abbiamo fatto cenno nel penultimo numero stanno meglio. La falciatura del fieno ormai è al termine, il quantitativo è più scarso dello scorso anno. La campagna, se continua, è ottima. Del resto in paese nulla di nuovo ad eccezione dell'ansietà continua sulla sorte di tutti i nostri soldati specialmente di quelli che già da trenta e più giorni non si fanno vivi e trovarsi nelle prime trincee come avevano scritto l'ultima volta. Il giorno 1. luglio Paleni Battista fu Marco scrive che trovavasi in un ospedale di Verona ferito il giorno 26 giugno. Pare sia cosa leggera.

Il giorno 11 luglio si è presentato sotto le armi il giovane Rovelli Giuseppe di Giuseppe Moel il quale fece già ritorno per alcuni giorni sino al 19 corr. mese.

A mezzo giornale prego il paese di ricordare nelle precisi gli ultimi due coadiutori chiamati alle armi.

FOPPOLO.

Da Montelupo fiorentino giunge notizia che il giovane Melacini Romolo di Foppolo, addetto come guardia al Manicomio di quel villaggio, trovavasi gravemente ammalato. Mancano i particolari. Speriamo ed auguriamo di cuore che la sua fibra robusta superi la violenza del male e che a quest'ora sia ben avviato verso la guarigione. Si sta facendo la raccolta del fieno, ma il tempo incostante la ritarda. Purtroppo l'afa va diffondendosi continuamente. In paese più nessun ammalato, dai soldati buone notizie fin'ora. I nuovi chiamati han potuto ottenere ancora il permesso di alcuni giorni.

FONDRA.

Vadano sinceri e fervidi auguri di pronta e perfetta guarigione al Soldato Vitali Camillo, degente all'ospedale «Regina Margherita» di Roma, per ferita al polso.

In paese, nulla di nuovo, tranne l'arrivo in licenza per alcuni giorni di Vitali Felice, e la comparsa d'alcuni forestieri.

RONCOBELLO.

Anche l'asta del 10 c. m. pel tronco di strada a Capovalle è andata deserta. Si è avuta però l'offerta privata del sign. Rubini Mario di Piazza Brembana che assumerebbe il lavoro col ribasso del 1,00 0/0 sull'importo per la mano d'opera, per i materiali invece che dal 1912 (anno in cui fu presentato il progetto) subirono un notevole rialzo, domanda che gli siano retribuiti col prezzo corrente. Il nostro consiglio comunale, vista l'assoluta mancanza di altri offerenti, ha deliberato di affidare l'opera al suddetto impresario, si spera che quanto prima abbiano a cominciare i lavori.

VALNEGRA 15.

Lugubre suono di campana impressionava

questa popolazione il mattino del 6 cor. mese. Calvi Vittorio, sano, e robusto, aiutante della persona, improvvisamente è mortol...

Alle 21 del 5 discorreva in paese allegro, gioviale, non mostrando indisposizione alcuna, alle 22, appena posto a piede in casa, stramazzava a terra colpito da paralisi cardiaca. Pronto il soccorso, ma inutile; spirava al mattino del 6. Il Signore abbia in pace l'anima sua.

Sincere condoglianze ai parenti tutti.

Il valoroso soldato Calvi Antonio, dopo d'aver lottato coll'austriaco e col rigido freddo dell'alpi durante il crudo, passato inverno, orsono alcuni giorni restava ferito alla testa in un aspro combattimento nel Trentino. Speriamo si tratti di ferita leggera. Auguri sinceri d'una pronta guarigione.

Il problema asilo: sembra prendere una soluzione pratica; sembra ho detto...

Si desidera dal paese che in quest'opera veramente filantropica, di vantaggio comune, non s'abbiano di mira comodità, interessi privati, attriti di partito.

E' necessario il concorso generoso, entusiasta di tutti; ma con certi sistemi si paralizzano le buone intenzioni di persone disposte a concorrere colla mente e col danaro.

Voglia dunque l'autorità comunale far opera di solidarietà; unisca, concentri tutte le energie del paese in un sol fascio... ed allora tutti lavorando concordi, uniti cadranno le difficoltà e sorgerà presto la casa dei bimbi a bene morale, civile di tanti fanciulli, benedetta dalle mamme, ammirata dal forestiero, orgoglio del paese.

Onorevole Giunta, Signori Consiglieri, l'opera che avete iniziato è grande, degna di generale encomio; tenaci, generosi proseguite... ap-

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Val. ano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cara d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di **Martedì, Venerdì e Sabato**, dalle 13 alle 15

<p>Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:</p> <p>3,00 0/0 pei dep. liberi.</p> <p>3,25 0/0 » » vinc. al preav. di m. 4</p> <p>3,50 0/0 » » » » » » » » 6</p> <p>3,75 0/0 » » » » » » » » 12</p> <p>3,50 0/0 » » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio</p> <p>4 - 0/0 vincolati alla scadenza degli affitti.</p> <p>Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.</p> <p>Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.</p> <p>Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.</p>	<p>Emette pure gratuitamente assegna sui proprii corrispondenti d'Italia dell'estero.</p> <p>Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.</p> <p>Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.</p> <p>Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.</p> <p>Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.</p>
--	---

plauditi dai ben pensanti.

VALLEVE

Finalmente abbiamo ricevuto dal soldato Cattaneo Basilio che si temeva morto, notizie dall'Austria che si trova colà prigioniero. Parimenti Midali Serafino scrive di essere prigioniero: Con la nuova chiamata partirono Cattaneo Fortunato fu Battista, Giovanni fu Santo, Andrea di Giovanni e Midali Giovanni di Giovanni. Dei mandriani partono Goglio, Antonio e Basilio Padella: A loro i nostri migliori auguri.

SANTA BRIGIDA - Nella scuola, in Chiesa, nell'asilo e al Cimitero.

Allo scrutinio per gli esami della 4.a elementare di maturità, che ebbe luogo a Piazza B. l'otto luglio, vennero dalle nostre egregie insegnanti, presentati tre alunni di qui, i quali con viva soddisfazione, furono promossi. Sono: Geneletti Giovanni ed Eugenio di Battista Santi Antonio di Pietro (Cugno). Congratulazioni.

Victor Ugo diceva «Tradurrei davanti ai tribunali penali quei genitori che mandano i loro figli a scuole ove non si insegna Religione. Ci compiacciamo di poter affermare, che qualora invalesse questa abitudine processuale il nostro paese non incorrerebbe alcun pericolo, perchè lo studio del Catechismo, oltre ad avere il suo posto nell'insegnamento delle nostre scuole, ha dato, anche nelle gare catechistiche di quest'anno, un saggio tale da superare ogni aspettativa, così da rendere legittima la compiacenza da parte nostra come la lode sincera ai genitori, ai sig. maestri ed ai diligenti studenti e studentesse? E se alcuno non mi crede legga l'elenco dei premiati, che pubblichiamo per giusta soddisfazione di chi ne ha diritto.

Sezione Superiore

Premiate con medaglia d'oro:

Baschenis Amabile, Baschenis Angela, Borsotti Maria di Geremia, Borsotti Carola di Giuseppe, Calvi Rita, Cattaneo Emilia, Cattaneo Caterina, Geneletti Isidora, Manganoni Felice, Manzoni Teresa, Regazzoni Alma, Regazzoni Assunta, Regazzoni Alice, Regazzoni Carola di Michele, Regazzoni Caterina di Giuseppe, Regazzoni Onesta di Angelo, Regazzoni Delfina di Carlo, Santi Pierina fu Antonio, Borsotti Maria di Giuseppe.

Premiate con medaglia d'argento:

Borsotti Carola di Francesco, Regazzoni Ancilla di Giuseppe, Regazzoni Carola di Cristoforo, Regazzoni Giacomina di Luigi.

Sezione Inferiore

Figliuoli

Premiati con medaglia d'oro

Geneletti Eugenio di Battista, Cattaneo Giuseppe di Daniele, Giupponi Vincenzo di Carlo, Regazzoni Antonio di Angelo.

Premiati con medaglia d'argento:

Borsotti Felice di Giuseppe, Cattaneo Guido di Giuseppe, Calvi Remigio di Battista, Regazzoni Giuseppe di Santo, Regazzoni Daniele di Antonio.

Figliuole

Premiate con medaglia d'oro

Baschenis Rita, Borsotti Olimpia, Borsotti Giacomina, Buzzoni Paolina, Buzzoni Brigida, Calvi Clotilde, Carrara Angelica, Cattaneo Maria di Daniele, Cattaneo Carola di Luigi, Cittadini Caterina, Geneletti Maria di Battista, Milesi Maria, Paleni Onesta, Regazzoni Teresa di Fausto, Santi Maria di Giovanni, Tirazoni Caterina fu Giovanni, Santi Maria di Luigi.

Premiate con medaglia d'argento:

Buzzoni Caterina, Geneletti Emma, Regazzoni Cristina di Carlo, Baschenis Caterina, Calvi Emilia, Mismetti Anna, Buzzoni Maria di Pietro, Cattaneo Anna, Cittadini Rita, Geneletti Elisabetta, Milesi Innocente, Manzoni Rosalinda, Regazzoni Ancilla di Cri. Manganoni

Maria, Regazzoni Giovannina, Santi Emilia di Pietro, Cattaneo Lidia.

Premiate con medaglia di bronzo:

Borsotti Margherita, Geneletti Guglielmina, Geneletti Irene, Manganoni Agnese, Regazzoni Carola di Giuseppe.

3 - È incominciato l'asilo Infantile diretto dalle Rev. Suore della S. Famiglia. Il vasto fabbricato pare sorrida ai numerosi piccoli ospiti tutti contenti come pasque e con lui sorridiamo davvero anche noi per il molto bene che ci attendiamo dalla provvida istituzione.

4. Per pura svista nell'ultimo numero non fu registrata la morte di Rivellini Assunta sessantacinquenne (Taleggio) avvenuta il 26 giugno, porgiamo alla famiglia le nostre condoglianze e preghiamo per la buona estinta.

Elba.

PIAZZA BREMBANA - Varie.

In questi giorni è pervenuta alla famiglia Donati Giuseppe (Nadai) che ha sette figli sotto le armi, notizia che il figlio Donati Natale si trova prigioniero in Austria «campo di concentrazione Mathausen» Immaginarsi la gioia di questa povera famiglia che già lo disperava morto e che non ne sapeva più nulla dal 26 maggio u. s. giorno in cui venne fatto prigioniero sul... per quanto non ci sia tanto da rallegrarsi perchè prigioniero e perchè sappiamo come vengano trattati i prigionieri dal nostro nemico, condividiamo però ugualmente colla famiglia Donati la gioia di saperlo vivo quell'ottimo giovane, nostro amico, che combattè valorosamente anche in Libia, coll'augurio vivo che venga presto liberato.

Piazza rigurgita di villeggianti; sembra una mezza cittadina. Non suoni balli e canti quest'anno, nessuno ha voglia di questi divertimenti, poiché anche le famiglie dei villeggianti hanno del loro cari alla fronte. A tutti il benvenuto e l'augurio di lieto soggiorno tra noi.

VAL TORTA.

Il soldato Giosuè Regazzoni, rimasto ferito allo mano sinistra il 29 Giugno u. s. trovandosi ancora in un ospedale militare di riserva. Verso il tramonto del 5 andante nei paraggi della nostra valle di Ancogno, presso il filo telefonico che attualmente reca il carbone ai piani di Besigna; l'operaio Camillo Regazzoni fu Giuseppe d'anni 19 circa restò vittima quasi repentinamente. Alla famiglia, alla vedova madre di già in quest'anno duramente provata vada no le nostre sincere condoglianze ed a Dio misericordioso la prece per l'anima del loro caro estinto. Il triste caso serva a tutti di richiamo al dovere della prudenza. Annovazzi Santo di Giovanni in seguito a grave ferita riportata alla testa in zona di combattimento pur troppo ha perso la vista all'occhio sinistro.

Regazzoni Antonio di Carlo, ferito in guerra, comincia a lasciare il letto. Il prigioniero di guerra Paolo Regazzoni partecipa a tutti i parenti la sua buona salute. I militari Annovazzi Santo di Andrea e Busi Paolo di Luigi, terminata la loro licenza di convalescenza, ripartirono pel servizio. Degli ultimi chiamati alle armi sono partiti definitivamente Annovazzi Alessandro e Regazzoni Antonio fu Giuseppe. A tutti presentiamo il nostro cordiale augurio. Nella prossima circostanza del S. Perdono, 2° Agosto, terremo ancora una funzione espiatoria e propiziatrice accompagnata dall'ora di pubblica Adorazione per i nostri cari soldati e per coloro i quali si trovano all'estero, onde siano appagati i comuni nostri voti.

Al prossimo numero l'articolo sull'Unione Popolare del carissimo Elba e continuazione della «Nostra Storia»

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.
Nembro - Tip. A. SAVOLDI.

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione. Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature. NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel rottame e troverete arnesi utilizzabili ancora. Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchina da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli, di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti non di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA

(Bergamo)

Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE VASCHE DA BAGNO LAVANDINI TAVOLI E SEDILI DECORAZIONI PIETRINI CARREGGIABILI

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: - il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi viandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: - pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.